

D.lgs n.152/2006

Impianto di Gassificazione in Idrolisi
per il Trattamento di Scarti con
Produzione di Idrogeno – Ubicato in
area del Consorzio - ASI di Brindisi (BR)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev.settembre 2025



CARMINE CARELLA
ORDINE DEGLI
INGEGNERI DI BARI
INGEGNERE
01.10.2025 15:03:28
GMT+02:00

IMPIANTO di GASSIFICAZIONE in IDROLISI per il TRATTAMENTO di SCARTI con PRODUZIONE di IDROGENO

Indice

1	Scopo e campo di applicazione	3
2	Definizioni ed abbreviazioni	3
3	Riferimenti	3
4	Responsabilità	3
5	Piano di Monitoraggio e Controllo	3
5.1	Condizioni generali	4
5.2	Componenti ambientali	5
5.2.1	Sistema di Gestione Ambientale	5
5.2.2	Materie prime e prodotti in ingresso	5
5.2.3	Emissioni convogliate in atmosfera	9
5.2.4	Emissioni in acqua	12
5.2.5	Emissioni sonore	13
5.2.6	Rifiuti	13
5.2.7	Prodotti in uscita	15
5.2.8	Monitoraggio acque sotterranee e suolo	16
5.2.9	Gestione Eventi Incidentali	16
5.2.10	Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	18
5.2.11	Indicatori di prestazione	19
5.3	Metodi Analitici Chimici e Fisici	19
5.4	Reporting	20
6	Elenco degli Allegati	21

1 Scopo e campo di applicazione

Ai sensi dell'art.29quater comma 6 del D.Lgs 152/06, il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto dal Gestore e sottoposto a valutazione dell'Agenzia è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il presente documento ha lo scopo di regolamentare le modalità istruttorie ed i contenuti minimi che il Piano di Monitoraggio e Controllo deve contenere per rispondere alla necessità di una verifica degli impatti dell'installazione in maniera integrata.

2 Definizioni ed abbreviazioni

Le definizioni sono riportate in Allegato 1.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco delle principali abbreviazioni utilizzate nel testo.

Abbreviazione	Descrizione
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BATOMTD	Best Available Techniques0 Migliore Tecniche Disponibili
BATC	Conclusioni sulle BAT
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
EOPRTR	European Pollution Release and Transfer Register

3 Piano di Monitoraggio e Controllo

In attuazione dell'art. 29 _sexies, comma 6 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA rilasciata (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) ed è parte integrante ed attuativa dell'autorizzazione AIA.

3.1 Condizioni generali

Nel presente paragrafo si riportano le condizioni di carattere generale riportate nel PMC.

÷ Relazione di riferimento

Verifica dell'applicabilità di quanto disposto all'art.29 _sexies, comma 9 _quies del D.Lgs.152/06 e smi all'installazione specifica e, in caso di non applicabilità, sono garantiti i controlli minimi sul suolo e sulle acque sotterranee previsti dal comma 6 _bis del medesimo articolo.

÷ Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento saranno in funzione corretta durante lo svolgimento dell'attività produttiva. In caso di malfunzionamenti e/o avarie verrà immediata comunicazione all'AC e ad ARPA Puglia; con successiva comunicazione all'AC e ad ARPA Puglia del ripristino del funzionamento corretto dei sistemi di monitoraggio e campionamento. Inoltre, è previsto l'istituzione di un registro in cui sia annotato quanto sopra descritto.

÷ Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore provvederà ad informare immediatamente l'AC (Regione o Provincia) ed ARPA Puglia (Dipartimento competente per territorio) adottando immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti. Il Gestore ha previsto un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del TUA.

÷ Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto al provvedimento autorizzativo, saranno mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda e comunque per quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per la sicurezza del personale ivi occupato.

I controlli e gli interventi di manutenzione saranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'installazione, anche in conformità al disposto dei punti 2.702.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

÷ Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro, secondo quanto previsto dal D.Lgs.81/08 per la sicurezza degli operatori, ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- punti di misura delle emissioni sonore nel sito
- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- aree di stoccaggio dei rifiuti
- piezometri sotterranei nel sito o all'esterno dello stesso
- pozzi di approvvigionamento idrico
- vasche stoccaggio effluenti o altro.

÷ Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite PEC al Dipartimento territorialmente competente, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA.

÷ Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore conserva i risultati analitici dei campionamenti prescritti su registro o con altre modalità per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA. La registrazione deve essere a disposizione dell'Autorità di controllo.

÷ Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Le analisi relative ai campionamenti saranno inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale sarà depositata entro il 30 aprile di ogni anno. Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

3.2 Componenti ambientali

Nel presente paragrafo si riportano le condizioni indicate nei PMC con riferimento a ciascuna componente ambientale.

3.2.1 Sistema di Gestione Ambientale

Il Gestore istituirà ed attuerà un Sistema di Gestione Ambientale adeguato alla natura, alle dimensioni ed alla complessità dell'installazione, nonché alla gamma dei possibili impatti ambientali che può esercitare.

Il SGA comprenderà un Piano della formazione del personale, relativamente agli aspetti ambientali che la mansione specifica comporta, nonché alla gestione degli impianti che possono avere impatti sull'ambiente. Il Piano sarà adeguatamente documentato e prevedere registrazioni relative all'attività formativa svolta. Il SGA prevederà l'esecuzione di audit (interni e/o esterni), i cui esiti e relative azioni intraprese saranno riportati nel Report annuale.

3.2.2 Materie prime e prodotti in ingresso

Le planimetrie delle aree di stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti trattati (Tavole di progetto nn. 1 e 5) riportano tutte le aree di stoccaggio, nonché i serbatoi con l'indicazione del materiale contenuto e dei volumi dei bacini di contenimento, le vasche, i depositi in colli. Per ognuna delle materie prime utilizzate e delle sostanze prodotte il Gestore ha analizzato criticamente le relative schede di sicurezza, che devono essere conformi al Regolamento CLP (nel nostro caso solo il gasolio).

Consumi

Nel PMC è prevista, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo delle materie prime, (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

A tal fine si riportano le tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 1 - Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (Vedi TAVOLA_5 – Planimetria Gestione Rifiuti)

Denominazione Codice (CAS, &)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio		Metodo misura	Consumo [litri]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio per mezzi movimentazione rifiuti (pala gommata)	Pretrattamento	Liquido	Serbatoio	Prevista		Contaltri	annuale	Su file
Metano (comb. secondario G.E.)	Produzione energia e calore	Gas	Rete	//		Contatore m³	annuale	Su file

Tabella 1a - Materie prime, ausiliarie, intermedi pericolosi (NON COMPILATA)

Denominazione Codice (CAS, &)	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo misura	Area di stoccaggio	Max quantità istantanea [tonn]	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 1b - Sottoprodotti/EoW in ingresso (NON COMPILATA)

Denominazione	Consumo [tonn]	Impianto di provenienza	Materia prima sostituita	Norma tecnica di riferimento	Parametri per verifiche conformità	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 1c - Criteri di accettabilità di sottoprodotti/EoW in ingresso (NON COMPILATA)

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione

Tabella 1d - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EoW in ingresso, da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio (NON COMPILATA)

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	impianto provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione

Tabella 1e - Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in ingresso (NON COMPILATA)

Identificativa area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	Modalità registrazione

I controlli periodici del Gestore includono la verifica la presenza della cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza delle aree adibite a stoccaggio. Inoltre, viene verificato che i tempi e le modalità di stoccaggio siano tali da non inficiare le caratteristiche dei materiali ai fini del riutilizzo.

I verbali degli autocontrolli periodici verranno riportati su file apposito. Il Gestore è tenuto a verificare giornalmente i quantitativi di rifiuti conferiti in ingresso, al fine di controllare il rispetto delle quantità autorizzate :

50 t/g [ovvero 2,41 t/h su 310 gg/anno, inferiori a **3,00 t/h** (punto 5.2- lett. a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs n.152/2006]

Tabella 2 - Quantificazione giornaliera dei Rifiuti in ingresso (vedi TAVOLA_1 – Planimetria_rev.01)

EER	Descrizione	Fase di destinazione	Operazione R/D	Modalità di controllo del peso	Quantità [tonn]	Modalità registr. controlli
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Arrivo rifiuti	R	All'ingresso	50 t/g	su file
02 01 04	rifiuti plastici ad esclusione imballaggi	"	R	"		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	"	R	"		Su file
19 05 03	compost fuori specifica	"	R	"		Su file
19 12 04	plastica e gomma	"	R	"		Su file
19 12 08	prodotti tessili	"	R	"		Su file
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile deriva- to da rifiuti)	"	R	"		Su file
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	"	R	"		Su file
Per un quantitativo totale max					50 t/g	Limite su file

È opportuno verificare che nel PMC sia prevista una tabella in cui il Gestore indichi le verifiche che intende eseguire ai fini della verifica dei criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso. A tal fine si riporta la seguente tabella a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 2a - Criteri di accettabilità dei rifiuti Vedi Relazione – (Par. 5.5 della Relazione Tecnica_rev.01)

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	Pesa a ponte/ogni conferimento	Registro carico/scarico rifiuti

Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico e omologa se richiesta	Ufficio	Registro carico/scarico rifiuti
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al formulario	Allo scarico	FIR (con l'accettazione del carico)
Verifica tecnica di conformità	Verifica (visiva e/o valutazione omologa) della rispondenza alla classificazione del produttore ai requisiti specifici delle BAT o della normativa di riferimento per il trattamento	Allo scarico	Su file
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità	Pesa a ponte/ogni conferimento	Registro carico/scarico rifiuti

Per ogni rifiuto in ingresso viene conservata ed aggiornata la documentazione tecnica necessaria per l'accettazione del rifiuto: classificazione ai sensi ai sensi del Decreto MiTE n.47 del 09/08/2012, rispetto dei requisiti specifici per il recupero/smaltimento (se richiesto), prove analitiche aggiuntive (ad esempio analisi merceologica o test biologici) ed omologa. In particolare, verranno devono presentare le seguenti caratteristiche :

- PCI > 3.000 Kcal/kg | - Metalli (ferrosi e non) < 10% | - Inerti (di qualsiasi tipo) < 15% | - Umidità < 40%

Tale documentazione va allegata ad una scheda riepilogativa di accettazione del rifiuto in cui si riportano le informazioni principali indicate in Tabella 2b:

Tabella 2b - Informazioni scheda di accettazione rifiuto

EER	Descrizione	Anagrafica conferitore	Operazione R/D	Riferimento alla documentazione tecnica per l'accettazione	Frequenza dei controlli richiesta al conferitore	Modalità registrazione controlli
Per ogni codice EER	SI	SI	R	SI	Variabile (min 2 all'anno)	Su file

Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso

Tutti i rifiuti/materiali in ingresso all'installazione saranno sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso all'impianto, dando evidenza, nel report annuale, di un riepilogo dei controlli eseguiti correlato di relative evidenze documentali per i carichi oggetto "di allarme" (ex DGR Puglia n.1096/12 e al D.Lgs. 101/2020 s.m.i.).

Tabella 2.1 - Controlli radiometrici su tutti i materiali in ingresso

Denominazione	Modalità stoccaggio	Strumentazione usata	Data controllo	Anomalia registrata

Il portale radiometrico sarà soggetto alle attività di taratura e manutenzione previste dalla norma UNI 10897:2016 (Carichi di rottami metallici - Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma)

Risorse idriche

È opportuno verificare che nel PMC sia previsto che il Gestore comunichi annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, le informazioni relative ai quantitativi di acqua consumata e riutilizzata. A tal fine si riporta la seguente tabella a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 3 - Risorse idriche "approvvigionamento"

Fonte	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo interno		Trattamento	sanitario		2 m³/giorno per linea	Su file
AQP		Servizi Personale	Sanitario		1 m³/giorno	Su file

La tabella seguente è finalizzata ad evidenziare il quantitativo e la percentuale di acqua recuperata (ad es. recupero acque meteoriche trattate)

Tabella 3a - Risorse idriche <recupero> (vedi TAVOLA n. 6 – Planimetria Linea Acque_rev.01)

Fonte Acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque di 2ª pioggia		Vasca di raccolta					Su file

Caratteristiche dei combustibili

È previsto il rendiconto dei consumi di combustibili utilizzati (solo Gasolio) da riportare nella relazione annuale.

Tabella 4 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Capacità	Metodo misura e frequenza	Consumo [m³]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio per pala gommatata (movimentazione rifiuti)	Pretrattamento	1500 litri	Mensili	//	Su file
Metano (comb.secondario G.E.)	Produzione Energia	Rete	annuale	//	Su file

Stoccaggi e linee di distribuzione dei combustibili e materie prime

PMeC	Art. 208 del D.lgs n.152/2006	Revisione_01
	HYDROGEN POWER	Data: sett.2025
		Pagina 6

Il Gestore ha previsto controlli e verifiche dei serbatoi e che siano registrati i relativi esiti.

Tabella 4a - Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime e ausiliarie liquide (Vedi TAVOLA_5 – Planimetria Gestione Rifiuti)

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido;	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato.

Tabella 4b - Controllo funzionalità linee di distribuzione gasolio e oli minerali

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Effettuare manutenzioni procedurate dei sistemi di sicurezza dei serbatoi di combustibile liquido: <u>gasolio per pala meccanica</u>	Annuale	Su file

Tabella 4c - Monitoraggio e controllo del parco e sistemi movimentazione combustibili solidi e materie prime solide

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio/ registrazione dati	Frequenza
Verifica tenuta nastri	Ispezione visiva	Registrazione su file delle ispezioni e degli eventuali interventi di manutenzione / sostituzione eseguiti	Trimestrale

Audit energetico

Il Gestore, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, ha previsto specifici <audit energetici interni = condotti con frequenza generalmente annuale, così come previsti dal BREF sull'efficienza energetica.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 5 - Risorse energetiche

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali	Totale ad uso industriale		Comunicazione diretta del gestore	Annuale (con riptro mensile)	Relazione annuale

3.2.3 Emissioni convogliate in atmosfera

Nella tabella di seguito, verranno inseriti per i punti di emissione convogliata, i dati delle relative : coordinate, ed informazioni sull'altezza degli stessi punti a seguito del LAY-OUT esecutivo (dopo il collaudo delle opere).

Il Gestore effettuerà, annualmente, la registrazione dei dati sul Catasto Territoriale delle Emissioni di cui alla D.G.R. n.180 del 18/02/2014.

Tabella 6a -Punti di emissione convogliata (Vedi TAVOLA_7 – Planimetria Emissioni_rev.01)

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Altezza punto di emissione	Quota punto di prelievo	Portata aeriforme [Nm³/h]	Parametro	VL *	Metodo di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
E1 (Scrubber + Filtro maniche)	Trattamento				Polveri tot.	5 mg/Nm³	UNI EN 13284	Scrubber + Filtro a maniche	Semestrale
"	"				TVOC	20 mg/Nm³	UNI EN 12619	Scrubber + Filtro a maniche	Semestrale
"	"				Concentraz.ne odore	300 OUE/m³	UNI EN 13725	Scrubber + Filtro a maniche	Semestrale
E2 (Torcia di Emergenza)					Temperatura	850°C	//	Presente (da produttore)	Semestrale
E3a-b (n. due Gruppi elettrogeni) *	Produzione Energia E.E	13 m	10 n	variabile	Polveri	130 mg/Nm³	UNI EN 13284	Marmitta Catalitica	Semestrale
"	"	"	"	"	NOx	800 mg/Nm³	UNI EN 14792	Marmitta Catalitica	Semestrale
"	"	"	"	"	CO	650 mg/Nm³	UNI EN 15058	Marmitta Catalitica	Semestrale

**Non si applicano valori di emissione ai gruppi elettrogeni d'emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza.*

Le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) e UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità saranno effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre, nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento. Le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dovranno essere annotate sull'apposito registro i cui contenuti informativi saranno essere comprensivi anche degli allegati originali dei referti di analisi: tale documentazione sarà conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo.

La supervisione dell'impianto sarà costituita da una stazione PC in grado di visualizzare i parametri di processo ed assicurare all'operatore la piena gestione dell'impianto (Par.2.3.4 della Relazione tecnica) misurando in continuo i seguenti parametri : H₂; CH₄; CO₂; CO.

Tabella 6b - Inquinanti e parametri monitorati in continuo (NON COMPILATA)

Sigla punto di emissione	Origine emissione	Inquinante/Parametro	Strumento di misura	Metodo	Base temporale per la verifica del VL (ora, giorno, etc.)	VL	Conformità Uni EN 14181:2015 (SI/NO)

Tabella 6c - Sistemi di trattamento fumi

Punto Emissione	fase di provenienza	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
EC1	Locale trattamento	Filtro a maniche	- Portata - Caduta di pressione - Efficienza abbattimento	Laboratorio esterno/interno	Su file
		Scrubber	- Portata - Caduta di pressione - Efficienza abbattimento	Laboratorio esterno/interno	Su file

Tabella 6d - Emissioni da biofiltri aperti (NON COMPILATA)

Sigla punto di emissione	Provenienza	Superficie emissiva	Altezza punto di emissione	Portata aeriforme [Nm³/h]	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio

Emissioni diffuse

Nell'installazione non vi sono emissioni diffuse né stoccaggi di sostanze polverulente, oltre le emissioni diffuse odorigene che saranno trattate nel prossimo paragrafo. Le tabelle 7a e 7b delle linee guida ARPA non necessitano di essere valorizzate.

Tabella 7c - Emissioni odorigene diffuse areali passive

Identificazione della sorgente	Origine emissione	Altezza dal suolo	Parametro	VL	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Numero di punti di campionamento
ED1 – Ingresso rifiuti	Piazzali	1,5 m c.a.	Concentraz.ne di Odore	300 OU _E /m	UNI EN 13725	Semestrale	uno
ED2 – Deposito scarti	Piazzali	1,5 m c.a.	Concentraz.ne di Odore	300 OU _E /m	UNI EN 13725	Semestrale	uno
ED3 – Confine Est	Piazzali	1,5 m c.a.	Concentraz.ne di Odore	300 OU _E /m	UNI EN 13725	Semestrale	uno
ED4 – Confine Ovest	Piazzali	1,5 m c.a.	Concentraz.ne di Odore	300 OU _E /m	UNI EN 13725	Semestrale	uno

Emissioni fugitive

Nell'installazione non ci sono emissioni fugitive, in quanto non vi sono sistemi di trattamento degli sfiati del serbatoio del carburante. È presente solo un Sistema di Scarico di Emergenza (per l'attività di manutenzione in genere) in quanto la combustione avviene senza ossigeno.

Tabella 7d - Verifiche sfiati serbatoi (NON COMPILATA)

Parametro	Tipo di verifica	Monitoraggio / registrazione dati

3.2.4 Emissioni in acqua

Nell'installazione non ci sono scarichi industriali né scarichi domestici (i liquami "domestici" sono gestiti come rifiuto e avviati a smaltimento presso impianti esterni). Gli unici scarichi presenti sono quelli delle acque meteoriche di 2^a pioggia trattate per lo scarico sul suolo ex tabella 4, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs n.152/2006 previo recupero mediante utilizzo per il verde ornamentale. Le acque di prima pioggia sono gestite come rifiuto e smaltite in impianti esterni.

Tabella 8 - Scarichi dell'insediamento

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarico	Acque di 2 ^a pioggia trattate	Suolo	Vd* - N Vd* - E	Portata, pH, Temperatura	Semestrale	NO	Su file

* Le coordinate saranno riportate nel PMeC dopo il Collaudo finale dell'impianto.

Tabella 8a - Emissioni in acqua Inquinanti monitorati – Frequenza Controllo Annuale

Sigla punto di emissione	Parametro	VL	Metodo	Modalità di registrazione dati controllo

Scarico (punto di prelievo – Coord. Nord – Est)	BAT AEL	BAT AEL	La BAT consiste nel monitorare le emissioni come da norme EN, alla frequenza indicata.	Su file
""	Ba	10 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	B	0,5 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Cr totale	1 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Fe	2 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Mn	0,2 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Ni	0,2 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Pb	0,1 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Cu	0,1 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Se	0,002 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Sn	3 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	V	0,1 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Zn	0,5 mg/L	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (Mineralizzazione: EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Solfuri (come H ₂ S)	0,5 mg/L	APAT-CNR IRSA 4160	Su file
""	Solfiti (come S ₀₃)	0,5 mg/L	APAT -CNR IRSA 4150B, APAT-CNR IRSA 4150A,	Su file
""	Solfati (come S ₀₄)	500 mg/L	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B, EPA 9056A	Su file
""	Cloro attivo	0,2 mg/L	APAT CNR IRSA 4080	Su file
""	Cloruri	200 mg/L	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B, EPA 9056A	Su file
""	Fluoruri	1 mg/L	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B, EPA 9056A	Su file
""	Fenoli totali	0,1 mg/L	APAT-CNR IRSA 5070,	Su file
""	Aldeidi totali	0,5 mg/L	APAT-CNR IRSA 5010	Su file
""	Solv. arom. tot	0,01 mg/L	UNI EN ISO 15680, EPA 5021A +EPA 8260D, APAT-IRSA 5140, EPA 5030C + EPA 8260D	Su file
""	Solv azot. Tot.	0,01 mg/L	UNI EN ISO 10695, EPA 5030C + EPA 8260, EPA 3510C + EPA 8270E	Su file
""	Saggio di tossicità	Non accettabile se dopo 24 ore ORG. Immobili > 50% del totale	APAT CNR IRSA 8020, APAT CNR IRSA 8030	Su file
""	Solventi alogenati	<LOQ	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D	Su file
""	Composti organofosforici	<LOQ	EPA 3510C (EPA 3640A) + EPA 8270E	Su file
""	Composti organostannici	<LOQ	UNI EN ISO 17353, Quaderno Ispra 8/2016	Su file
""	Hg e suoi composti	<LOQ	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 12846, EPA 6020B (EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Cd e suoi composti	<LOQ	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B (EPA 3015A, UNI EN ISO 15587-1, UNI EN ISO 15587-2)	Su file
""	Idrocarburi totali	<LOQ	EPA 5030C + EPA 3510C + EPA 3620C + EPA 8015C, EPA 5030C (EPA 5021A) +EPA 8015C (EPA 8260D) + UNI EN ISO 9377-2	Su file
""	Oli minerali	<LOQ	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	Su file

Tabella 8b - Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Trattamento acque meteo	Pozzetto di controllo monte e valle	Verifica del rispetto dei limiti normativi	Annuale	Su file

Tabella 8c - Impianti di trattamento

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento	Non essendoci organi meccanici in movimento o apparecchiature elettromeccaniche all'esterno, verranno effettuati i seguenti controlli visivi: - Controlli e verifiche di carattere idraulico di pulizia delle griglie e, laddove necessario, rimozione dei residui; - verifica dello stato di pulizia dell'impianto di trattamento delle acque piovane e, laddove necessario, pulizia interna. - verifica dello stato di pulizia dei pacchi lamellari e, laddove necessario, sostituzione. - verifica dello stato delle vasche e ove necessario, svuotamento e pulizia.	Semestrale	Su file

3.2.5 Emissioni sonore

Il gestore effettuerà l'aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno, per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi, con frequenza quadriennale e in occasione di ogni modifica sostanziale.

Il monitoraggio verrà condotto da tecnico competente in acustica ai sensi della L. n.447/95. La valutazione fonometrica condotta è stata redatta al fine di verificare la rispondenza delle immissioni sonore prodotte dal funzionamento delle attrezzature, le cui caratteristiche sono presenti nella relazione tecnica, ricadente nella zona industriale del Comune di Brindisi ai limiti di legge di cui ai DPCM 01/03/1991, e 14/11/1997 [il limite di accettabilità diurna è pari a 70dB(A) e quello di accettabilità notturna di 60dB(A)]

Nel report annuale saranno riportate le informazioni in merito a ogni eventuale aggiornamento della valutazione di impatto acustico, completa di evidenze documentali (vedi figura n.1 con le postazioni di controllo e redazione della tabella di seguito).

Tabella 9 - Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
5 postazioni (vedi figura 1)	L.Aeq	Totale ad uso industriale	Ogni quattro anni e in occasione di ogni modifica sostanziale	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione)

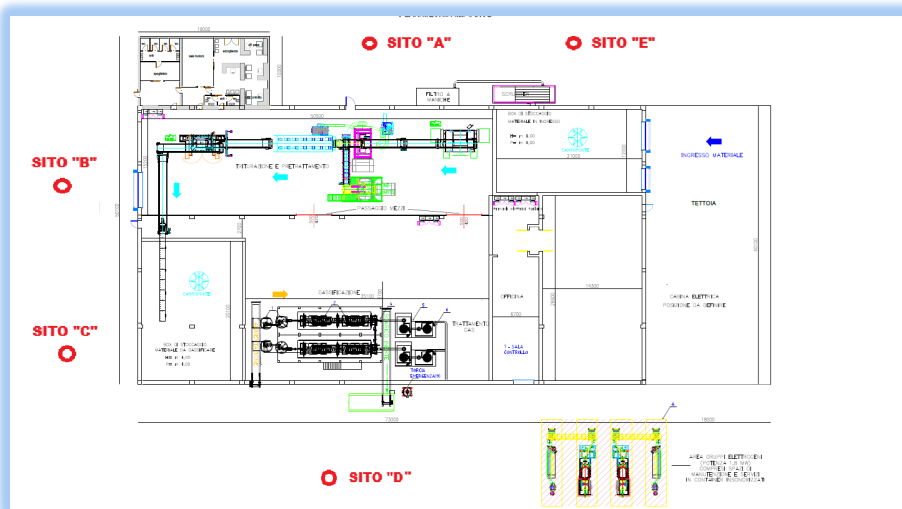


Figura_1 – Postazioni di controllo del livello sonoro all'esterno del manufatto – Con il collaudo dell'opera verranno individuate le coordinate delle postazioni di controllo del livello sonoro

3.2.6 Rifiuti

Il Gestore effettuerà la caratterizzazione preventiva dei rifiuti prodotti a norma di legge e secondo quanto sarà prescritto nel provvedimento autorizzativo ex art.208 del TUA. È prevista la redazione di piani di campionamento con riferimento alla norma UNI 10802:2013. I certificati analitici o i rapporti di prova per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato, dovranno riportare la o le metodiche utilizzate e devono essere a disposizione di ARPA Puglia. La classificazione dei rifiuti sarà eseguita nel rispetto del Decreto MiTE n.47 del 09/08/2021.

Al momento si prevede la produzione di soli rifiuti regolarmente generati, qualora si dovessero anche produrre rifiuti non regolarmente generati, si procederà alla loro classificazione e caratterizzazione per lotti (la cui dimensione non può essere ora prevista), sempre nel rispetto delle sopracitate linee guida SNPA. Nel report annuale, il Gestore comunicherà le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino con le eventuali quantità avviate a recupero. Il gestore è tenuto a rispettare gli obblighi sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei FIR secondo le normative nazionali vigenti.

Nel report annuale saranno compilate le seguenti tabelle contenenti le informazioni, relative sia ai luoghi di stoccaggio dei rifiuti prodotti sia a quelli eventualmente in ingresso. Nel report annuale saranno compilate le seguenti tabelle contenenti le informazioni, relative sia ai luoghi di stoccaggio dei rifiuti prodotti sia a quelli eventualmente in ingresso.

Tabella 10 - Caratteristiche delle aree di Deposito Temporaneo e di Stoccaggio D13, D15, R13 (da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio; deve essere allegata la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	Codici EER presenti	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione

Per la gestione del deposito temporaneo si adotta il criterio temporale.

Tabella 10a - Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. documentazione e analisi di conformità	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 10b - Classificazione e ammissibilità presso gli impianti di destino dei rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	I parametri da ricercarsi saranno correlati al processo produttivo che genera il rifiuto ed alle sostanze pericolose utilizzate. Il verbale di campionamento sarà sempre allegato al certificato /RdP, insieme a tutta la documentazione tecnica utilizzata ai fini della classificazione	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Su File
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.Lgs. 36/03, così come modificato dal D.Lgs.121/2020, DM Amb. 05/2/98 o comunque quelli richiesti dall'impianto di destino	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	Su File

I verbali di campionamento, rapporti di prova ai sensi del Reg. 440/2008, certificati, relazioni e schede tecniche e di sicurezza inerenti alla caratterizzazione e classificazione rifiuti dovranno essere conservati per 3 anni assieme ai registri di carico e scarico ed ai formulari

Tabella 10c - Ispezioni trimestrali su aree di Stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e Depositi temporanei

Identificativo Stoccaggio/Deposito temporaneo	Modalità di controllo stato Stoccaggio/Deposito temporaneo	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo su idoneità modalità stoccaggio	trimestrale	Su File

I controlli dovranno includere la verifica della presenza della cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree adibite a deposito. I verbali di ispezione dovranno essere conservati per tre anni e gli esiti delle ispezioni dovranno essere descritti nel rapporto annuale.

Tabella 10d - Controllo trimestrale della giacenza delle aree di Stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e Depositi temporanei

Area e modalità di stoccaggio	ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Quantità presente [m³]	Quantità presente [t]

Il Gestore redigerà (a completamento della istruttoria del PROGETTO PROPOSTO) una procedura di ispezione di dette aree, verificando:

- ÷ la rispondenza strutturale ed impiantistica rispetto alle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo ed il loro stato di manutenzione;
- ÷ la rispondenza alle corrette modalità gestionali che saranno prescritte in autorizzazione (ad es. volumi massimi; separazione fisica delle aree di conferimento, messa in riserva e deposito preliminare; altezze dei cumuli di rifiuti, etc.).

Sono altresì previsti controlli per la verifica della protezione contro il rischio incendio, mediante applicazione di alcuni dei suggerimenti della Circolare ministeriale recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*”, prot.1121 del 21/01/2019 (che, come riportato nella circolare stessa, trattasi di documento non cogente).

In particolare, sono previste ispezioni trimestrali per verificare il corretto stato di funzionamento degli impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale:

- impianto di videosorveglianza;
- impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio;
- impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- sistemi di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna;
- rete telefonica o altra modalità di comunicazione;
- impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici e impianto di riscaldamento.

I verbali di ispezione dovranno essere conservati per tre anni e gli esiti delle ispezioni dovranno essere descritti nel rapporto annuale.

3.2.7 Prodotti in uscita

I prodotti in uscita saranno esclusivamente i pani di materiale inorganico inerte, vetrificato e non percolante che sarà analizzato per avviarlo in primis a recupero di materia e/o come sottoprodotto, successivamente destinato a smaltimento.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati per la redazione della relazione annuale.

Tabella 11 – Prodotti in uscita

Denominazione	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 11a - Sottoprodotti

Denominazione	Quantitativi prodotti	Quantitativi in uscita	Quantitativo complessivo in giacenza	Utilizzatore finale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Sarà previsto che al Report di autocontrollo sia allegato un dossier in cui viene dimostrata la conformità ai criteri di cui all'art.184_bis del D.Lgs.152/06, in via preferenziale, seguendo, per la sua predisposizione, le indicazioni del Decreto n. 264/2016. Inoltre, si adotterà un registro giornaliero di produzione e un registro dei contratti con gli utilizzatori. Con la indicazione delle relative aree di deposito.

Quindi le tabelle nn.11a- 11b- 11c- 11d non saranno compilate se non dopo aver espletato le modalità di collocazione sul mercato dei sottoprodotti ad avvio della produzione. Fino ad allora di utilizzerà, in via prioritaria, la destinazione a recupero di materia (presso piattaforme autorizzate) e in via subordinata lo smaltimento presso impianti di discarica per rifiuti inerti,

Tabella 11b - End of Waste

Denominazione	EER rifiuto in origine	Quantità prodotta	Quantità uscita	Quantità giacenza	Utilizzatore finale	Normativa di riferimento caratteristiche tecniche	Rif. analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali; certificazione di qualità; classificazione CLP e Registrazione REACH (se dovuta)	Frequenza dei controlli	Modalità di registrazione dei controlli
							Per ciascun lotto di EoW prodotto		

Tabella 11c - Caratteristiche delle aree di deposito dei sottoprodotti e EoW in uscita da compilare annualmente o ad ogni variazione delle aree di stoccaggio (deve essere allegata la planimetria con l'ubicazione degli stoccaggi)

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Tipologia materiale	stato fisico	fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione

Tabella 11d - Controllo trimestrale su aree di Stoccaggio sottoprodotti e EoW in uscita

Identificativo area di stoccaggio	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Tipologia materiale	Quantità presente [m³]	Quantità presente [t]	Controllo visivo su idoneità modalità di stoccaggio	Modalità registrazione

Gli autocontrolli includeranno anche la verifica della presenza della cartellonistica, etichettature e dei presidi di sicurezza, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree adibite a stoccaggio. Inoltre, deve essere verificato che i tempi e le modalità di stoccaggio siano tali da non inficiare le caratteristiche dei materiali ai fini del riutilizzo. I verbali d'ispezione devono essere conservati. Gli esiti delle ispezioni devono essere descritti nel report annuale.

3.2.8 Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Verranno eseguiti i controlli riportati nelle seguenti tabelle per verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella n. 2, dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06. I risultati saranno riassunti nella relazione annuale
A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 12.3 Controllo acque sotterranee

Sigla Pozzo	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
Interno	Nitrati		semestrale	Su file
	TOC			
	Salinità totale			
	Cloruri			
Interno	Al	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020	Ogni 5 anni	Su file
	Sb	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Ag	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	As	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Be	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Cd	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Co	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Cr tot	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Cr VI	APAT-CNR IRSA 3150, EPA 7196		
	Fe	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Hg	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Ni	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Pb	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Cu	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Se	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Mn	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Tl	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Zn	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Boro	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020		
	Cianuri liberi	M.U. 2251:08 par. 6.4, APAT-CNR IRSA 4070		
	Fluoruri	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B, EPA 9056		
	Nitriti	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B, APAT-CNR IRSA 4050		
	Solfati	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B, EPA 9056		
	Benzene	UNI EN ISO 15680, EPA 5021 +EPA 8260, APAT-IRSA 5140, EPA 5030 + EPA 8260		
	Etilbenzene	UNI EN ISO 15680, EPA 5021 +EPA 8260, APAT-IRSA 5140, EPA 5030 + EPA 8260		
	Stirene	UNI EN ISO 15680, EPA 5021 +EPA 8260, APAT-IRSA 5140, EPA 5030 + EPA 8260		
	Toluene	UNI EN ISO 15680, EPA 5021 +EPA 8260, APAT-IRSA 5140, EPA 5030 + EPA 8260		
	Para-xilene	UNI EN ISO 15680, EPA 5021 +EPA 8260, APAT-IRSA 5140, EPA 5030 + EPA 8260		
	Benzo(a) antracene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Benzo (a) pirene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Benzo (b) fluorantene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Benzo (k) fluorantene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Benzo (g, h, i) perilene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Crisene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Dibenzo (a, h) antracene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Pirene	APAT-CNR IRSA 5080, UNI EN ISO 17993, EPA 3510 + EPA 8270		
	Sommatoria (31, 32, 33, 36)	calcolo		
	Clorometano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Triclorometano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Cloruro di Vinile	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	1,2-Dicloroetano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	1,1 Dicloroetilene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Tricloroetilene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Tetracloroetilene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Esaclorobutadiene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Sommatoria organoalogenati	calcolo		
	1,1 - Dicloroetano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	1,2-Dicloroetilene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		

interno	1,2-Dicloropropano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260	Ogni 5 anni	Su file
	1,1,2 - Tricloroetano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	1,2,3 - Tricloropropano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	1,1,2,2, - Tetracloroetano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Tribromometano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	1,2-Dibromoetano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Dibromoclorometano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Bromodichlorometano	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260		
	Nitrobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	1,2 - Dinitrobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	1,3 - Dinitrobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	Cloronitrobenzeni (ognuno)	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	Monoclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	1,2 Diclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	1,4 Diclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	1,2,4 Triclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	Pentaclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	Esaclorobenzene	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	2-clorofenolo	UNI EN ISO 12673, EPA 3510 + EPA 8270		
	2,4 Diclorofenolo	UNI EN ISO 12673, EPA 3510 + EPA 8270		
	2,4,6 Triclorofenolo	UNI EN ISO 12673, EPA 3510 + EPA 8270		
	Pentaclorofenolo	UNI EN ISO 12673, EPA 3510 + EPA 8270		
	Anilina	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	Difenilamina	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	p-toluidina	EPA 5030 + EPA 8260, EPA 5021 + EPA 8260, EPA 3510 + EPA 8270		
	PCB	APAT- IRSA 5110, EPA 1668, EPA 3510 + EPA 8270		
	Idrocarburi totali (n-esano)	EPA 5021 (EPA 5030) + EPA 8015 + UNI EN ISO 9377-2		

Tabella 12a: Descrizione piezometri

Sigla Pozzo *	Coordinate	Quota del boccapozzo [m sul l.m.]	Lunghezza del piezometro [m]	Profondità del/dei tratti fenestrati	Livello statico [m sul l.m.]	Soggiacenza statica da bocca pozzo [m]
Pozzo interno	//	//	//	//	//	//

* Da realizzare

3.2.9 Gestione Eventi Incidentali

In conformità a quanto previsto dall'art.29 undecies del D.Lgs.152/06 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve informare il più presto possibile l'Autorità Competente, il Comune, ARPA Puglia (mezzo mail/PEC) e deve adottare immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere:

- la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti,
- le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla loro pericolosità),
- la durata,
- matrici ambientali coinvolte
- misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il Gestore dovrà inviare un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga i seguenti elementi:

- la descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto;
- l'elenco di tutte le sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- la durata;

- d) le matrici ambientali coinvolte;
- e) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- f) l'analisi delle cause;
- g) le misure di emergenza adottate;
- h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte II del D.lgs n.152/2006 e smi, a seguito di:

- superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di depurazione ecc.);
- danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, ecc.);
- incendio;
- esplosione;
- rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un serbatoio, recipiente, tubo, autobotte, ferrocisterna, apparecchiatura destinata a contenere la sostanza o usata per il trasferimento dello stesso;
- eventi naturali.

Alla conclusione dello stato di allarme, il Gestore dovrà redigere e trasmettere all'Autorità Competente, al comune e al Dipartimento ARPA Puglia territorialmente competente, un rapporto conclusivo, che contenga le seguenti informazioni:

- nome del Gestore e della società che controlla l'impianto;
- collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica);
- nome dell'impianto e unità di processo sorgente emissione in situazione di emergenza;
- punto di rilascio (anche mediante georeferenziazione);
- tipo di evento/superamento del limite (descrizione dettagliata dell'incidente o evento imprevisto);
- data, ora e durata dell'evento occorso;
- elenco delle sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
- stima della quantità emessa (viene riportata la quantità totale in kg (chilogrammi) delle sostanze emesse. La stima può essere anche basata, nel caso di superamenti del limite, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi, La metodologia di stima dovrà essere descritta all'interno del rapporto.
- analisi delle cause che hanno generato il rilascio;
- azioni intraprese per il contenimento e/o cessazione dell'evento (manovre effettuate per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto) ed eventuali azioni future da implementare.

Il Gestore, nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Ambientale, individua gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale. Tutte le suddette informazioni dovranno essere sintetizzate in una tabella e trasmesse con il Report Annuale.

3.2.10 Violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

In caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che comportino effetti significativi sull'ambiente, il Gestore invierà immediata comunicazione della violazione, adottando allo stesso tempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

Tale comunicazione sarà inviata, nel minor tempo possibile, per mezzo PEC, all'Autorità Competente, al comune interessato e ad ARPA Puglia. La comunicazione conterrà:

- a) la descrizione della violazione delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) le matrici ambientali coinvolte;
 - c) l'elenco sostanze rilasciate (anche in riferimento alla classe di pericolosità delle sostanze/miscele ai sensi del regolamento 1907/06);
 - d) la durata;
 - e) le misure di emergenza adottate;
 - f) i dati e le informazioni disponibili per valutare le conseguenze della violazione.
- Al termine dell'evento incidentale, il Gestore integrerà la precedente comunicazione, anche avvalendosi delle procedure del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con:
- g) l'analisi delle cause;
 - h) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta;
 - i) la verifica dell'efficacia delle suddette misure (ove possibile).

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, al verificarsi del primo evento di violazione delle condizioni AIA, il Gestore adatterà un registro delle suddette comunicazioni che deve essere conservato presso l'installazione e messo a disposizione di ARPA Puglia. Nella relazione annuale sarà riportata una tabella di sintesi con le eventuali sopraccitate violazioni rilevate.

3.2.11 Indicatori di prestazione

Nel PMC il Gestore deve individuare indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. È opportuno verificare che nel PMC, sia previsto che il Gestore indichi, nel report annuale, il riepilogo dei valori di tali indicatori per l'anno di riferimento.

A tal fine si riportano le seguenti tabelle a cui è possibile fare riferimento al fine di uniformare le modalità di trasmissione dei dati.

Tabella 13 3 Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /ton	
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/ton	
Produzione di rifiuti EER XX.XX.XX per unità di prodotto		
Produzione specifica di rifiuti	% Kg annui rifiuti prodotti/Kg materie prime + rifiuti in ingresso	
	kg annui rifiuti prodotti/MWh generati	
	kg annui rifiuti prodotti/ton	
Indice di recupero annuo di rifiuti prodotti	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)		
Rifiuti prodotti inviati a recupero		
Utilizzo di acqua recuperata		
Riduzione del consumo idrico		
Riduzione del consumo energetico		
Indice di recupero rifiuti (per impianti di trattamento rifiuti)	Kg di rifiuti recuperati/kg di rifiuti in ingresso	

3.3 Metodi Analitici Chimici e Fisici

I campionamenti e le misure dovranno essere effettuati in condizioni che devono essere riportate all'interno del rapporto di prova o nel verbale di prelievo ad esso allegato. Per le emissioni in atmosfera, il tempo e il numero di prelievi necessari per la caratterizzazione dovranno essere stabiliti in accordo a quanto riportato nel manuale UNICHIM n.158/88.

Ai laboratori incaricati di chiederà che i risultati degli autocontrolli siano corredati dalle seguenti informazioni:

- Gestore;
- installazione /impianto;
- identificazione dell'emissione;
- data del controllo;
- caratteristiche dell'effluente: temperatura, velocità; portata volumetrica; area della sezione di campionamento; metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchelli secondo le indicazioni della norma UNI EN 15259:2008 al punto 6.2.2 ed Annex A.I e dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse o mobili secondo quanto previsto dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

Per la valutazione della non conformità ai limiti di legge e AIA dei monitoraggi ambientali sarà adottata la regola n. 1 del manuale SNPA 34/2021.

Per i rifiuti, si farà riferimento al manuale Eurachem/CITAC Guide: Use of uncertainty information in compliance assessment (2nd ed. 2021). ISBN 978-0-948926-38-9, regola "high confidence of correct rejection".

3.4 Reporting

Il gestore archiverà i documenti relativi ai monitoraggi effettuati, comprese le copie dei referti di analisi.

Tutti i dati devono essere conservati su idoneo supporto informatico per un periodo di almeno 10 anni e comunque per tutta la durata dell'AIA e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, il Gestore invia all'Autorità Competente, all'ASL competente e ad ARPA DAP-TA, la relazione annuale in cui è riportata la sintesi dei risultati dell'attuazione del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente e la dimostrazione della conformità dell'esercizio alle condizioni prescritte in AIA.

La relazione annuale dovrà comprendere il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle azioni correttive e di miglioramento ambientale adottate.

I dati forniti nel report annuale saranno trasmessi anche su supporto informatico. In particolare, le tabelle riassuntive devono essere elaborate in formato xls e potranno essere corredate da opportuni grafici.

Di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel report annuale:

- a) Quantità di Materie prime utilizzate
- b) Quantità di combustibili utilizzati
- c) Consumi idrici.
- d) Consumi energetici.
- e) Quantità di prodotti ottenuti
- f) Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
- g) Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
- h) Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
- i) Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC.
- j) Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
- k) Scarichi idrici : risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
- l) Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
- m) Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti.
- n) Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
- o) Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
- p) Tabella riassuntiva dei fattori di emissione

Elenco degli Allegati

Allegato 1 <i>Definizioni - rev.1</i>	
Allegato 2 <i>Riferimenti - rev.1</i>	

ALLEGATO 1
Definizioni

Definizioni di cui all'art.5 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Si riportano nel seguito le definizioni pertinenti alla presente Procedura Operativa così come riportate all'art.5 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

- ❖ **Installazione:** unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;
- ❖ **Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;
- ❖ **Migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques – BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:
 1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
 2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
 3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- ❖ **Documento di riferimento sulle BAT o BREF:** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE (art.5, c.1, lett. lOter.1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.);
- ❖ **Conclusioni sulle BAT (BATc):** un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;
- ❖ **Autorizzazione integrata ambientale (AIA):** il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo IIIObis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio;
- ❖ **Autorità competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio;
- ❖ **Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;
- ❖ **Ispezione ambientale:** tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di followUp, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.
- ❖ **Relazione di riferimento:** informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata.

- ❖ **Valori limite di emissione (VLE):** la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto.

Altre definizioni pertinenti

- ❖ **Conferenza dei Servizi (CdS):** istituto previsto dall'art.293quater del D.Lgs. n.152/2006 che individua una conferenza decisoria (art.14, 140ter e 140quater della Legge n.241/1990), a convocazione obbligatoria, con partecipazione del privato richiedente l'autorizzazione e acquisizione obbligatoria dei pareri del SNPA territorialmente competente e degli altri Enti coinvolti;
- ❖ **Piano di Monitoraggio e Controllo:** requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 290bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo.
- ❖ **Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** strumento applicabile a una qualsiasi organizzazione che persegue il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso lo sviluppo e l'attuazione della politica ambientale e la gestione degli aspetti ambientali di un'organizzazione.
- ❖ **Sito:** tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali
- ❖ **Autorità Competenti al Controllo:** le Autorità pubbliche designate dalle Autorità Competenti, o individuate a norma delle disposizioni legislative vigenti, ad effettuare ispezioni ambientali e di controllo. Tra le Autorità competenti al controllo individuate, ISPRA e le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente sono incaricate dall'AC di accertare la corretta esecuzione delle attività previste dai piani di monitoraggio e controllo oltre a verificare la conformità delle installazioni alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.
- ❖ **Campionamento:** operazione per la quale una porzione di materiale o prodotto o matrice ambientale è prelevato per formare un campione rappresentativo da analizzare.
- ❖ **Conformità:** pieno adempimento alle normative ambientali ed ai requisiti ambientali specificati nelle autorizzazioni.

ALLEGATO 2
Riferimenti Legislativi

Riferimenti legislativi

- ❖ D.Lgs.152 del 03/04/2006 e s.m.i. 3 come modificato da D.Lgs.46 del 04/03/2014 3 Parte Seconda 0 Titolo III bis: <L'Autorizzazione Integrata Ambientale=;
- ❖ D.M. 6 marzo 2017, n.58 <Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III0bis della Parte Seconda nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 80bis=;
- ❖ Legge 22 maggio 2015, n.68 <Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente=;
- ❖ Legge 28 giugno 2016, n.132 <Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale=;
- ❖ Legge 7 agosto 1990, n.241 s.m.i. <Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi=;
- ❖ DPR n.160 del 7 settembre 2010 <Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto0legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133=;
- ❖ D.Lgs.81 del 09/04/2008 0 <Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro=;
- ❖ Regolamento CE n.1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di eco0 gestione e audit (EMAS);
- ❖ Direttiva Europea 2010/75/UE del 24 novembre 2010 <Industrial Emissions Directive= (Direttiva IED);
- ❖ D.Lgs. n.230 del 17/03/95 <Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili=;
- ❖ D.Lgs. n.105 del 26/06/2015 <Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose=;
- ❖ Regolamento Regionale n.7 del 10/06/2008 <Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale= Articolo 14 <Il Servizio Territoriale si occupa di:
 - organizzazione, coordinamento e responsabilità sulle attività nel territorio, comprese le attività di vigilanza ed ispezione in campo ambientale, acustico elettromagnetico e fisico;

Riferimenti tecnici

- ❖ Best Available Techniques Reference Document (Bref) e Best Available Techniques (BAT) per i singoli settori pubblicate sul sito <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/> di seguito una tabella schematica sulle BATC:

Categoria attività (ex art.6, c.12)	Settore	Decisione BAT
4	Industria chimica	Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 Decisione di esecuzione (UE) 2022/2427
1.1 1.4 5.2	Grandi impianti di combustione	Decisione di esecuzione (UE) 2021/2326
5.1 5.3 5.5 6.11	Trattamento rifiuti	Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147
5.2 5.3a)	Incenerimento rifiuti	Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010

5.3b)		
5.1		
4.1	Fabbricazione prodotti chimici organici	Decisione di esecuzione (UE) 2017/2117
6.1a)	Produzione di pasta per carta, carta e cartone	Decisione di esecuzione 2014/687/UE
6.1b)		
6.6	Allevamento intensivo di pollame o di suini	Decisione di esecuzione (UE) 2017/302
1.2	Raffinazione di petrolio e di gas	Decisione di esecuzione 2014/738/UE
6.1c)	Fabbricazione di pannelli a base di legno	Decisione di esecuzione (UE) 2015/2119
1.3	Produzione ferro e acciaio	Decisione di esecuzione 2012/135/UE
2.1		
2.2		
3.3	Fabbricazione del vetro	Decisione di esecuzione 2012/134/UE
3.1	Produzione di cemento, calce viva e ossido di magnesio	Decisione di esecuzione 2013/163/UE
2.3a)	Industrie di trasformazione dei metalli ferrosi	Decisione di esecuzione (UE) 2022/2110
2.3c)		
2.6		
6.11		
2.1	Industrie dei metalli non ferrosi	Decisione di esecuzione (UE) 2016/1032
2.5		
6.8		
4.2 a)	Produzione di cloroalcali	Decisione di esecuzione 2013/732/UE
4.2 c)		
6.3	Industria conciaria	Decisione di esecuzione 2013/84/UE
6.11		
6.4 b)	Altre attività	Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031
6.4 c)	Industrie degli alimenti, delle bevande e del latte	
6.11		
6.7	Trattamento superficiale con solventi organici (inclusa la conservazione di prodotti in legno e legno con prodotti chimici)	Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009
6.10		
6.11		
6.11	Trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperto dalla direttiva 91/271/CEE ed evacuate da un'installazione di cui al capo II.	Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508
6.2	Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessuti la cui capacità di trattamento supera 10 Mg al giorno	Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508

- ❖ Circolari ministeriali applicative in materia di IPPC;

Decisione di esecuzione (UE) 2016/902 Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508

Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508

- ❖ Delibera n°74CF Consiglio federale SNPA del 12/07/2016 <Costruzione Checklist per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici>;
- ❖ Manuale Qualità e Ambiente UNI EN ISO 9001 e 14001 nell'ultima edizione.

Riferimenti Normativi - ARPA Puglia

- ❖ Deliberazione n.948 del 10/11/2009 con la quale è stato istituito il Gruppo di Lavoro ed attività AIA;
- ❖ Deliberazione n.19 del 19/01/2012 con la quale è stato affidato il coordinamento in materia di AIA al Servizio TSGE;
- ❖ Deliberazione n.476 del 27/09/2021 con la quale è stato costituito l'Osservatorio "Autorizzazione Integrate Ambientali e BAT Conclusion".